



Maggio 2008





Pellegrini con Maria

11 febbraio 1858 – Bernadette Soubiroux con la sorella Toinette e l'amica Jeanne Abadie lascia la misera casa umida e fredda per andare a cercare legna. E proprio là, davanti alla grotta di Massabielle, Bernadette vede per la prima volta la bianca "Signora" che si rivelerà essere la Madonna.

Sono passati 150 anni da quel giorno e quel luogo è stato meta di pellegrinaggio di milioni di persone. Vi si recano persone sane e malate, credenti e non credenti, gente umile e povera e personaggi illustri ... Per tutti è un appuntamento destinato a segnare la vita. Non certo ad aggiungere una meta in più al turista curioso, ma ad aprire il cuore ai messaggi che lo Spirito suscita nel cuore di chi prega davanti alla grotta, sosta a fianco di un ammalato, partecipa alla celebrazione Eucaristica e alla processione in onore di Gesù -Eucaristia, prega con quella marea di gente che partecipa alla fiaccolata.



Quello che stupisce nella storia delle apparizioni a Bernadette è la semplicità, la sobrietà dei messaggi, la discrezione nei confronti di chi avanzava dubbi come il parroco, l'Abbè Peyramale, di chi cercava di esaltare il fatto con un immancabile fanatismo e di chi giocava sulla debolezza e fragilità della veggente.

Le parole di Maria sono quelle del Vangelo: un invito pressante alla conversione, l'insistenza sulla preghiera, una materna attenzione a chi soffre, il pellegrinaggio come segno di un cammino per incontrare Gesù e i fratelli.

Chi è stato a Lourdes desidera ritornarci: non per fare chissà quali esperienze mistiche né per ottenere un qualche miracolo. O meglio, il miracolo lo si desidera, ma quello che segna la vita: la serenità della fede, la speranza della vita, un cuore capace di amare. E questo il fatto straordinario che attira le persone verso Lourdes.

Nella ricorrenza del 150° anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes la nostra Diocesi insieme alle Diocesi di Fossano e di Saluzzo ha organizzato un pellegrinaggio che si svolgerà dal 3 al 9 agosto 2008. Sarebbe un bel segno se anche un gruppo di persone delle Parrocchie di S. Rocco e di Bernezzo capoluogo vi partecipassero. Al momento soltanto singole persone hanno dato la loro adesione.

La partecipazione come gruppo sarebbe più bella e significativa. Crediamo che ormai rimangano solo posti disponibili in treno o in pulman; sono ormai quasi completi 3 aerei in partenza da Levaldigi. Per le informazioni potete rivolgervi in parrocchia o all'Ufficio Pellegrinaggi (0171/697562).

Il mese di maggio che abbiamo appena iniziato sarà una buona occasione per riscoprire la preghiera del Rosario e per conoscere i messaggi della Madonna a Lourdes.

don Michele e don Bruno





Padre Sorge L'impegno dei cristiani in politica

L'intervento di Padre Bartolomeo Sorge il 21 aprile scorso nel convegno a Cuneo presso i Salesiani. "E' tempo di guardarci negli occhi, rimboccarci le maniche e chiedersi dove stiamo andando e cosa fare per costruire il mondo nuovo" così ha esordito dopo la presentazione di Ezio Bernardi, direttore de La Guida. "La crisi di oggi è anomala: ci sono difficoltà non quotidiane, sta nascendo un mondo nuovo". Per spiegare la differenza tra crisi congiunturale, di cui il passato ci offre molti esempi, e crisi strutturale, come quella che stiamo vivendo oggi, Padre Sorge ha usato l'esempio della casa. "Il pavimento della società è la cultura del popolo, come ragioniamo, cantiamo, l'arte, la musica ... il modo di gestire i valori. Finché regge il pavimento regge anche la struttura sovrastante. Posso cambiare l'ordine delle stanze, modificare le scalinate, fare un caminetto ... senza modificare la struttura in sé (crisi congiunturale). La struttura può durare anche dei secoli e diventa civiltà. Se entra in crisi il pavimento che non regge più il resto dell'edificio, la crisi diventa strutturale e bisogna ripensare il modello". Oggi siamo confusi di fronte al cambiamento in atto anche perché in 2000 anni si sono verificate appena 4/5 crisi strutturali. "Non valgono più i vecchi modelli e non abbiamo neppure gli schemi nuovi. E' una crisi di valori, non di adattamento. E' alla fine la società industriale durata circa 300 anni di cui non reggono più le strutture: basta pensare alla crisi della famiglia, del matrimonio, della scuola, e poi del comunismo e del capitalismo ... Lo stesso discorso vale per la politica: con le ultime elezioni si sono delineate nuove tendenze: sono spariti dal Parlamento comunisti e socialisti. Non esiste più la democrazia rappresentativa classica".

Ci aspetta, secondo Padre Sorge, un compito enorme e importante: guardare in faccia il cambiamento epocale che farà nascere una nuova civiltà. "Si parla di epoca postmoderna, senza saperla definire meglio, di era tecnologica. Siamo la generazione del discernimento: dobbiamo avere dei valori di fondo (in questo che ha fede è avvantaggiato) ma le strade sono tutte da inventare".



Padre Sorge, profondo conoscitore della situazione italiana e internazionale, indica **3 passi da seguire**.

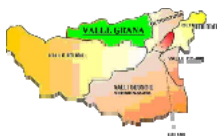
1. Prendere consapevolezza della crisi della democrazia rappresentativa che prevede la sovranità del popolo che elegge i suoi rappresentanti i quali scelgono il governo. "E' venuto meno il coagulo culturale del popolo. Si dubita dei partiti e delle istituzioni democratiche: non sono in grado di garantire il benessere di tutti, di liberarsi dalle mafie, di garantire la rapidità della giustizia e la certezza della pena, di assicurare servizi sociali funzionanti o norme fiscali eque. E' finito lo stato sociale, i cittadini vogliono partecipare direttamente ... Si pone il problema delle riforme costituzionali: esclusi i primi 11 articoli che contengono i principi fondamentali tutta la seconda parte della Costituzione è da rifare. La sfida è il passaggio a questa democrazia partecipativa".
2. Cause della crisi e possibili rimedi. "La democrazia si regge su tre pilastri senza i quali viene meno. Uno è il primato della persona umana che vale perché esiste. La cultura neoliberista di oggi ha corrotto il concetto di persona presentandolo come individuo. Bisogna recuperare il neopersonalismo: anche l'assassino non perde la sua dignità, deve pagare ma deve essere trattato come persona. Il secondo pilastro è la solidarietà: la persona umana è fatta per amare, per ricevere amore, amicizia e perdono. Il neoliberismo ha ridotto la solidarietà a puro legalismo formale: "se rispetto le leggi sono a posto". Senza legalità non c'è stato di diritto, ma non basta la giustizia da sola a creare una società di fratelli. La lotta per la giustizia è già amore, è il primo scalino ma quello più alto è il perdono. Quanti passi sono ancora da fare. E' l'amore che trasforma: bisogna integrare la giustizia con l'amore. Il terzo pilastro è la razionalità. La ragione è stata esaltata facendo nascere la corruzione del laicismo. Quando la laicità diventa laicismo si spazza via tutto ciò che è religioso: la religione è una cosa privata non ha valenza pubblica. In realtà essa è fondamentale e ha influsso sociale. Il laicismo predica la separazione mentre oggi serve collaborazione tra religione e vita pubblica. **Dobbiamo imparare a vivere uniti rispettandoci come diversi**: questa è la formula per costruire la casa comune italiana, europea, mondiale. Sono buone l'autonomia e la sussidiarietà, ma **serve l'unità nella pluralità**".





3. Il rapporto con la politica come cattolici, come laici impegnati. “**Bisogna avere il coraggio di preparare un laicato adulto, maturo, di comunione con Dio e fra gli uomini.** I laici devono chiedere lumi ai loro pastori, poi con la coscienza formata devono decidere davanti a Dio e ai fratelli ... Saremo chiamati a compiere grandi opere proprio perché c'è Dio con noi: siamo pochi di fronte alla crisi; il Signore ha bisogno del nostro piccolo sì. L'unica strada è il **dialogo**. Tutti i problemi che nascono sono planetari: nessuno stato li può risolvere da solo e neppure una chiesa. Dobbiamo essere “glocali”: pensare globale e agire in locale”.

Giuseppe



Zona Pastorale VALLE GRANA Coordinamento Pastorale Zonale

Martedì 29 aprile 2008, alle ore 20,45, a Caraglio, nei locali Parrocchiali “Contardo Ferrini”, si è riunito per la terza volta il Coordinamento Pastorale Zonale, eletto in data 19 gennaio 2007 dai consigli pastorali parrocchiali della Valle Grana.

La riunione è iniziata con un momento di preghiera e di riflessione sulla lettera enciclica sulla speranza cristiana di Papa Benedetto XVI, in particolare sui paragrafi dedicati alla *vera fisionomia della speranza cristiana*. Nel documento il Papa spiega cos'è la Speranza Cristiana e come essa può salvare. Una speranza non individualista, ma comunitaria, come comunitaria è la Vita Cristiana. Questo discende direttamente dall'essere in comunione con Gesù e attraverso di Lui con tutti i Fratelli. Da questa riflessione nasce l'invito, rivolto a ognuno di noi, a operare nella propria comunità affinché essa sia sorgente di speranza per tutti.

Tra i punti all'ordine del giorno ricordo i più importanti:

➤ Verifica delle attività svolte relativamente alla catechesi in VALLE GRANA:

- CORSO BIBLICO
- CATECHESI PER I GIOVANI
- CATECHESI PER I GIOVANISSIMI
- CATECHESI ADULTI

➤ Proposte per la formazione di unità Pastorali in zona

Viene riferito che nel progetto pastorale diocesano c'è l'orientamento verso la formazione di Unità Pastorali.

L'unità pastorale fa riferimento a un'area territoriale che ha caratteri di omogeneità, nella quale sono presenti più comunità parrocchiali impegnate in modo unitario, con la guida di uno o più presbiteri, in un'azione pastorale mirata nel territorio e di risposta ai suoi problemi.

La proposta è quella di suddividere la zona pastorale Valle Grana nelle seguenti Unità Pastorali:

- U.P. di Valgrana e Alta Valle (9 Parrocchie)
- U.P. di Bernezzo, S. Anna e S. Rocco (3 Parrocchie);
- U.P. di S. Lorenzo, Paschera e Palazzasso (3 Parrocchie).

I componenti del Consiglio valutano le difficoltà per l'unità Pastorale tra Parrocchie.

Poiché tra le motivazioni dell'introduzione delle unità Pastorali emerge la preoccupante scarsità del clero, si evidenzia la necessità di riflettere sull'utilizzo dei sacerdoti nelle parrocchie e sulla collaborazione tra presbiteri e laici e di operare affinché in ogni comunità si “*prepari il terreno*” per far maturare la riscoperta di una responsabilità collettiva per la cura di una pastorale d'insieme.





Inoltre, poiché le Unità Pastorali sono frutto del tentativo di favorire una pastorale progettuale e missionaria, si sottolinea che è necessario:

- superare atteggiamenti di chiusura, troppo legati alla tradizione e contrari a ogni cambiamento;
- guardare con fiducia a questo nuovo progetto, senza paura e soprattutto senza viverlo come un'imposizione, ma come un'opportunità di crescita;
- maturare atteggiamenti e comportamenti di collaborazione. Ad esempio è sicuramente indispensabile cercare di iniziare e portare avanti un cammino di catechesi insieme: solo così si potrà passare da una concezione di parrocchia chiusa in sé a una visione di parrocchia intesa come spazio aperto a una comunione che valorizza altre risorse e mette a disposizione le proprie potenzialità in uno spirito di collaborazione;
- proporre momenti formativi per i giovanissimi (terza media e classi superiori) in modo da facilitare la maturazione della futura collaborazione;
- stabilire un'unità di intenti.

Dopo la lunga discussione, i consiglieri concordano sul fatto che sia sicuramente importante capire i "cambi di mentalità" necessari per attuare gli obiettivi previsti dalle nuove Unità Pastorali e quale sia il cammino più giusto da percorrere insieme.



INDICAZIONI E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' COMUNI DI ZONA

➤ Iniziative e Proposte per la Pastorale Giovanile

I giovani continueranno il corso di Catechesi tenuto da Angelo Fracchia.

➤ Corsi per fidanzati

Si continua seguendo la metodologia e l'impostazione di quest'anno.

➤ Catechesi Adulti

Le schede proposte dalla Diocesi per il prossimo anno avranno come tema "La cittadinanza".

➤ Corso Biblico

Don Giorgio Macario ha tenuto l'ultimo anno del Corso Biblico. Il tema di quest'anno era "Apocalisse - Atti degli Apostoli". Il corso si è svolto in 9 anni, per un totale di 300 ore. Tutte le dispense verranno rilegate in due volumi. Si è deciso di continuare il corso anche il prossimo anno; l'argomento sarà "La storia della Chiesa".

Iniziazione Cristiana dei ragazzi

- Viene presentata la bozza di un cammino progressivo per l'iniziazione cristiana dei ragazzi che ha come obiettivo un maggiore coinvolgimento delle famiglie.

➤ Iniziative Zonali

Si decide di proporre a livello zonale le seguenti iniziative:

- Pellegrinaggio al Monte Tamone;
- Pellegrinaggio al Santuario di Fontanelle;
- Via Crucis a Montemale.

Queste iniziative si alterneranno ogni anno. Quest'anno si farà il Pellegrinaggio al Monte Tamone nel pomeriggio di domenica 8 giugno.



Tiziana

5





5a SCHEDA DELLA CATECHESI ADULTI "DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE"

Il 23 aprile si è svolto l'ultimo incontro comunitario dei gruppi di catechesi adulti per riflettere e confrontarsi sul tema della 5ª scheda "Di generazione in generazione". Ha guidato l'incontro don Michele rispondendo alle domande poste dai gruppi.

Tradizione: trasmettere, tramandare, consegnare. Siamo eredi di un passato e debitori di ciò che abbiamo ricevuto; di tutto ciò che abbiamo ricevuto alcune cose sono fondamentali e vanno tramandate così come sono, altre possiamo abbandonarle o le abbiamo già abbandonate ... dobbiamo capire se ciò che stiamo lasciando non è fondamentale!

- **Tradizione e Parola di Dio.** Gesù compie ciò che Dio aveva iniziato con il popolo d'Israele e lo tramanda con la sua vita e attraverso la testimonianza dei discepoli... tutto ciò che è stato ritenuto fondamentale del messaggio di Cristo è stato trascritto nei Vangeli ed è stato trasmesso di generazione in generazione.
- **Chiesa e tradizione.** Il compito della Chiesa è stato, nei secoli, di trasmettere con fedeltà ciò che faceva parte della rivelazione; le verità fondamentali della fede sono state raccolte nella professione di fede che nella formulazione più antica ha assunto la forma del "Credo simbolo apostolico" e in quella più recente è stata trasmessa come "Credo Niceo-Costantinopolitano". Con il Magistero della Chiesa (lettere del Papa, dei vescovi, documenti dei concili, ecc) si intende fornire un aiuto per leggere la Parola di Dio. Esso non deve andare oltre questo compito e non ha la stessa autorevolezza della Parola di Dio. Le comunità cristiane, se vivono la propria fede, possono leggere, interpretare con fedeltà e testimoniare la Parola di Dio con l'aiuto dello Spirito Santo e la guida del Magistero. I Santi, i Padri della Chiesa, fanno tutti parte della tradizione, ma quello che dobbiamo credere è ciò che è scritto nei Vangeli. E' compito della Chiesa anche oggi custodire e trasmettere ciò che è essenziale lasciando quelle pratiche che al giorno d'oggi non sono più d'aiuto nel vivere la fede.
- **E' obbligatorio partecipare alla Messa della domenica?** Chi proviene dalla generazione passata ha scolpito nel cuore in maniera indelebile questo precetto (che esiste ancora!) e fatica a comprendere chi, non cresciuto nello stesso contesto sociale, rinuncia con "leggerezza" alla S. Messa domenicale. Abbiamo detto che il precetto esiste, ma va interpretato in modo diverso, non come un'imposizione, ma con la consapevolezza che l'Eucarestia è il centro della vita di un cristiano e il momento celebrativo della Comunità (Gesù non ha chiesto ai singoli solo di seguirlo, ma anche di fare comunità!!) in cui ognuno e l'assemblea chiedono al Signore la forza di vivere e testimoniare ciò che credono. Chi si accosta alla S. Messa con questa consapevolezza farà fatica a rinunciare a una così importante opportunità!!!
- **Qual è la differenza tra valori e regole?** Il valore è un punto di riferimento molto importante per la nostra vita e per i nostri comportamenti; la regola è una norma, una legge morale. La differenza tra i due è che il valore è come una calamita che attira, un qualcosa in cui credi e che vuoi raggiungere, le regole possono essere la strada per arrivarci, ma devono essere finalizzate a quello in cui credi. Senza i valori, prima o poi le regole vengono disattese!! Questo concetto è importante per la vita cristiana! Chi arriva da una società e una religiosità fatta di regole non capisce perché i giovani non le osservino ... ma, se il giovane non ha assimilato il valore che sta dietro, non riesce a rispettare le regole che limitano la sua libertà. Per questo dobbiamo comprendere che è molto più importante trasmettere il valore piuttosto che le regole morali!





- **Che cosa abbiamo utilmente perso?** Negli ultimi decenni ci sono stati cambiamenti molto veloci che hanno fatto molti danni, da una società imbevuta di religiosità in cui tutto si dava per scontato siamo passati a una società secolarizzata (laica e materialista). Questo ha allontanato tanta gente dalla religione, è stato un danno ma è stata anche una specie di purificazione ... Chi vuole essere cristiano ora deve farlo sul serio, in modo più consapevole e motivato, in maniera adulta e matura! Siamo in un periodo di passaggio in cui anche chi vive in maniera secolarizzata, chiede il matrimonio in chiesa o il Battesimo per il figlio ... La comunità cristiana è chiamata a maturare le proprie scelte nell'accoglienza di chi è alla ricerca.
- **Tradizioni che cambiano.** Le feste popolari, le processioni, sono quasi tutte in onore dei santi (mai a Natale, Pasqua, Pentecoste...): esse servivano, un tempo, per intensificare la preghiera e, perché no, per far riunire la comunità in festa. Oggi hanno perso quasi tutto il loro valore sacro per diventare spesso solo folclore ... Dobbiamo interrogarci su questo punto e trovare delle alternative o delle modifiche affinché da pratiche religiose o folcloristiche le nostre feste o processioni diventino momenti di crescita per la comunità.
- **Compagnie religiose:** l'origine delle compagnie è legata alla vita di fede della gente di un tempo, ad esse sono legate le prime forme di volontariato in campo ecclesiale e sociale...ci siamo interrogati su come e se le nostre compagnie si debbano evolvere per essere al passo con una comunità che cerca una nuova consapevolezza nelle tradizioni ad essa affidate.
- **Benedizione:** significa dire bene, è Dio che dice bene dell'uomo, non è un atto magico che cambia qualcosa nella tua vita. La benedizione aiuta la fede, non la sostituisce, aiuta a capire che Dio ti vuole bene. Le rogazioni, ossia le benedizioni sulla campagna, venivano fatte per invocare l'aiuto di Dio sul lavoro che era il sostegno della famiglia ... ma non voleva dire che tutto andava liscio ... Dio non è al nostro servizio! Oggi alla benedizione delle campagne dobbiamo dare un altro significato: Dio dice bene dell'uomo, si fida di lui e gli affida la terra!

Lucia

PELLEGRINAGGIO A SAN GIOVANNI ROTONDO



Raggiungere posti come Lourdes e San Giovanni Rotondo, dove ci sono state e ci sono tuttora grandi testimonianze di fede è, per noi e per molti di quelli che vi partecipano, un luogo speciale dove le preoccupazioni di ogni giorno scompaiono ed è possibile ritrovare quella serenità e quella tranquillità dell'anima che nella vita di ogni giorno si rischia di non cogliere.

Ringraziare e pregare il Signore attraverso l'intercessione di San Pio è un sentirsi ancora più vicini a Lui sapendo che vede i pensieri, i desideri e le pene del nostro cuore. Come già gli anni scorsi, anche quest'anno abbiamo raggiunto San Giovanni Rotondo. Il viaggio è stato rallegrato da una buona compagnia: oltre ai momenti di raccoglimento e di preghiera si è cantato e scherzato completando il viaggio spirituale e garantendo una buona riuscita della gita.



Giancarlo e Iolanda

7





Associazione il Grappolo

Gita 25 Maggio 2008
al Castello di Racconigi

Programma:

Ore 8.00 ritrovo e partenza da piazza Martiri

Ore 10.30 Visita guidata dentro la residenza reale

Ore 12.30 Pranzo presso il ristorante la Pedaggera con visita alle stalle, alla macelleria e all'Oasi Valle Verde (possibilità di acquisto carne e scarpe a prezzi scontati)

Ore 15.30 Visita guidata al Parco del castello (a piedi o con il trenino)

Ore 18.00 Partenza da Racconigi per Bernezzo

RICORDATEVI DI INDOSSARE SCARPE COMODE E DI PORTARE UN DOCUMENTO VALIDO

Ci sono ancora dei posti disponibili: chi lo desiderasse può prenotare telefonando a Terry (0171/82056).

1° Maggio 2008 – Pellegrinaggio interparrocchiale a Fontanelle

Come da tradizione consolidata, anche quest'anno l'appuntamento al Pellegrinaggio Mariano Interparrocchiale è stato rispettato dai fedelissimi e dai nuovi aggregati.

Partenza alle ore cinque, dopo una levataccia a cui non siamo più abituati, ma con lo spirito ben predisposto al sacrificio di una camminata mattutina per inaugurare una nuova giornata, un nuovo mese Mariano e, perché no, un nuovo anno nell'animo rinnovato, con l'appoggio materno della Madonna.

La giornata è bella, e la freschezza del mattino stimola subito a camminare per riscaldarsi.

I molti visi noti e i nuovi arrivati, festeggiano allegramente il nuovo evento partendo dalle due Parrocchie di Bernezzo e San Rocco, e si ritrovano davanti al Municipio di Cervasca per consolidare il gruppo. Alla conta dei partecipanti risultano una sessantina di pellegrini. Non ci sono ragazzi e bambini, cosa abbastanza strana perché negli anni precedenti erano rappresentati anche loro da un buon gruppo.

La marcia si sviluppa a un passo regolare, accompagnata da preghiere e canti alternati dal chiacchiericcio comunicativo fra i casuali compagni di viaggio, per approfondire conoscenze, instaurarne delle nuove, consolidare amicizie, commentare fatti e riflettere sulla quotidianità della vita.

Non ci sono motivi particolari per fare questo pellegrinaggio, non filosofie angoscienti, non esasperazioni religiose feticistiche, ma la voglia di qualche ora sana, di qualche momento di gioia interiore, di scambi positivi con gli amici di sempre o di qualche ora.

Camminare, andare, pregare, riflettere e ... diventare amici guardando a una Madre lontana per sentirla per un momento più vicina e più nostra.

Alle ore 8, puntuali come un orologio svizzero, siamo pronti per la Messa che i parroci don Michele e don Bruno concelebrano per tutti i volenterosi giunti dalle nostre Parrocchie.

Al termine, solita foto di gruppo, un caffè al bar e via per il ritorno, con i graditi soccorsi motorizzati che parenti e amici hanno provveduto a organizzare.

L'appuntamento è automaticamente rinviato all'anno prossimo, nella speranza che un anno nuovo ci arricchisca di amore, gioia e pace, nella solidarietà e nell'amicizia, sotto il segno di Maria.



Franco e Rita





Un incontro speciale a



E' il 1° aprile 2008. La foto che ritrae Adele Chesta con Viviana Gonzales è straordinaria.

La signora Viviana Gonzales, allora in Italia, è passata da Bernezzo per riscoprire il paese di origine del bisnonno Pietro, immigrato in Cile. Il ricordo del paese delle "radici", a distanza di quattro generazioni, è più che mai vivo nella memoria dei discendenti cileni. Tuttavia non pensava, la sig.ra Viviana, di trovare qui un "legame" così significativo delle "radici" perché in Adele, nata nel 1907, ha scoperto la parente italiana, diretta discendente di Giovanni Battista, fratello del bisnonno Pietro.

L'incontro tra l'ultracentenaria bernezzese, ospite di Casa don Dalmasso e la pronipote di Pietro Chesta, assolutamente casuale, è stato dunque allo stesso tempo speciale, unico e commovente.

Bisogna però fare un passo indietro, molto indietro.

Nel censimento parrocchiale del 1882 la famiglia di Giacomo Chesta e Maria Romano, abitante in località Fontanagrassa, è composta dai figli Giacomo, Giovanni Battista, Pietro, Giuseppe, Domenica, Giovanna e Lucia.

Tra gli anni 1885 e 1890 i fratelli Pietro e Giuseppe Chesta, in cerca di lavoro e fortuna, si imbarcano per il Cile. Sono poco più che ventenni: Pietro è del 1864 e Giuseppe del 1865.

Per Pietro e Giuseppe, come per tanti altri italiani, il Cile divenne la nuova patria, terra di lavoro e opportunità tanto che anche Adele, sposa nel 1934 di Giovan Battista Delpiano, con l'appoggio delle famiglie Chesta già residenti sbarca in Cile nel 1952 e per 16 anni vive in quella terra lontana.

La signora Viviana si presenta: "Yo soy la bisnieta de Pietro Chesta. Mi abuela, hija de Pietro, se casò Gonzales" Adele è attenta e risponde in spagnolo. Le parole escono libere come se avesse sempre parlato spagnolo. Anzi.... "qui a Casa don Dalmasso non si parla mai spagnolo". Ricorda tempi, persone, luoghi, gli anni di lavoro nella gestione del negozio. Lei non sarebbe più tornata in Italia. Il clima, però, non era adatto per la cura della flebite e allora il medico le aveva consigliato di ritornare in Italia. Dice: "Il tempo passa" e gli occhi sono puntati lontano, nell'infinito e c'è tanta serenità nello sguardo.



La signora Viviana scopre in Adele lineamenti conosciuti altrove tra i suoi parenti cileni ed è commossa. Fissa il momento con alcune foto. Saranno un ricordo di questi attimi speciali quando sarà ritornata in Cile. Ma c'è il proposito di ritornare a Bernezzo alla prossima visita in Italia.

Auguro ad Adele e a Viviana la possibilità di rivivere un'emozione tanto grande e ai parenti di riallacciare relazioni interrottesi nel tempo e per la lontananza.

Tanti auguri Adele, tanti auguri Viviana.

Costanzo 9



GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

E anche per quest'anno si conclude il ciclo di incontri del Gruppo Giovani Famiglie.

Con gli ultimi due incontri abbiamo toccato temi molto attuali e interessanti.

Il **16 MARZO** con il biblista Angelo **FRACCHIA** si è parlato del rapporto con il dolore e la sofferenza. Dio non vuole la nostra sofferenza, ma purtroppo fa parte della nostra libertà.

Anche Gesù di fronte al dolore vorrebbe fuggire, neanche Lui vuole la sofferenza, ma ci dà una grande testimonianza: Lui ha **fiducia** in Dio e sa che l'intenzione del Padre è buona. Anche in famiglia è bene prepararsi alla sofferenza, parlandone (dalle piccole malattie) e dobbiamo abituarci a essere vicini a chi soffre, fiduciosi che **la sofferenza non sarà l'ultima parola**.

Il **20 APRILE** con Caterina e Gianpiero **STASSI**, una coppia di bancari, abbiamo affrontato il tema "Famiglia e Denaro". E' stato un incontro molto animato in cui si è acceso un dialogo molto vivo. Ogni famiglia si trova ogni giorno a scontrarsi con la questione

"denaro" sia su come educare i figli alla gestione familiare e personale, sia sul fatto che deve essere usato come un mezzo per vivere meglio e non come un fine. Comunque si è giunti alla conclusione che non si deve diventare schiavi del denaro, ma che dobbiamo imparare a vivere bene senza sprecare soprattutto per il bene della nostra società. Poi sarebbe bene **condividere** quello che abbiamo con chi sta peggio di noi: **come CRISTIANI siamo chiamati proprio a questo!!!**

L'**11 MAGGIO** concluderemo la serie dei nostri incontri con una bella grigliata a San Pietro e con la

S. Messa nel pomeriggio animata proprio da noi famiglie.

Siamo molto soddisfatti dalla buona riuscita di questo percorso insieme, anche perché si sono aggiunte alcune nuove famiglie. Ci auguriamo che il prossimo anno il nostro gruppo aumenti ancora non solo per la nascita di nuovi piccoli elementi (in questo anno da ottobre ad ora sono nati ben 5 bambini e ce ne sono altri in arrivo!), ma perché altre famiglie ne entrino a far parte: la porta è sempre aperta e vi assicuriamo che è proprio una bella occasione per confrontarsi con chi, bene o male, sta vivendo, o ha già vissuto, le stesse situazioni, le stesse gioie e gli stessi dolori.

Ringraziamo don Michele per la disponibilità economica e dei locali, le baby sitter sempre più efficienti dato l'aumento non indifferente di bimbi e Tommy del Centro Famiglie con Emiliano per la consulenza nella scelta dei relatori.

Buona estate a tutti e al prossimo anno!!

Il Gruppo Giovani Famiglie





spazio giovani

LA SETTIMANA COMUNITARIA...

Voleva essere l'**esperienza che avrebbe concluso** il cammino di quest'anno. Voleva essere il **riassunto** del cammino di quest'anno, il "tirare le fila" di quanto pregato e riflettuto da ottobre a marzo. Voleva essere l'**occasione** per parlare insieme di gratuità e rispetto. Voleva essere una **proposta** (nuova per Bernezzo, ma testata già da altri gruppi) **per vivere insieme** una settimana, per viverla in "**comunione**" con i propri amici e, perché no, anche con chi si conosce poco, per vivere con quello **spirito di fraternità** che dovrebbe essere proprio del vivere cristiano.



Voleva essere tutto questo. Ed è stato anche di più.

La proposta era rivolta al gruppo giovanissimi di Bernezzo, nella fascia 3^a media - 3^a superiore, per la settimana dal 14 al 18 aprile. In quindici hanno accolto l'invito e trasferito borsoni di calcio, cartelle, libri e vestiti nelle stanze del seminario di Cuneo. L'ordinarietà della vita di ognuno, gli impegni, la scuola e lo studio sono continuati per tutti nello stesso modo ma, invece del ritorno a casa, il ritorno era in Seminario, con gli amici e gli animatori.

È stata un'occasione di **crescita di responsabilità** per ognuno (nello studio, nel riordinare gli spazi comuni, nel "rispetto delle regole"...) e di **attenzione al rispetto per l'altro** (l'altro diverso, l'altro bisognoso, l'altro che studia, che prega o che vuole dormire ...). E i ragazzi sono andati ben oltre le nostre aspettative!

È stato un **iniziare e concludere ogni giornata rivolti a Dio**. Un fermarci sul nostro corpo, tempio dello Spirito Santo; un riconoscere la dignità che Dio ha dato a questo corpo scegliendo anche lui di avere un corpo, facendosi uomo; un sottolineare la fedeltà di Gesù, su questa terra, con un corpo come il nostro: fedeltà *ai suoi amici*, a noi, e fedeltà *a Dio*, fin sulla croce; un gioire infine della scoperta che Cristo è risorto, e "partire senza indugio... per fare ritorno" alla quotidianità, come i discepoli di Emmaus.

Oltre i momenti di preghiera, abbiamo riflettuto insieme e a coppie sul **rispetto** di sé, del proprio corpo e dell'altro; ci siamo confrontati, a partire dalle risposte della gente intervistata sotto i portici di piazza Galimberti, sul senso della **gratuità**, oggi; abbiamo approfondito il tema dell'**innamoramento** con un gruppo di ragazzi che lo doveva spiegare a coetanei e un altro invece agli adulti; abbiamo partecipato alla serata di **incontro con don Luigi Merola**, sacerdote di Forcella, a Napoli, impegnato per la legalità, nella lotta alla camorra e alla violenza.

Il resoconto finale, a parte la stanchezza, è decisamente positivo!

Grazie ai ragazzi che si sono dimostrati maturi e responsabili, amici e accoglienti. Grazie ai genitori dei ragazzi, che ancora una volta ci hanno dato fiducia. Grazie al Seminario per l'ospitalità. *Con il desiderio di continuare a realizzare qualcosa di bello per il gruppo dei giovanissimi (e qui includiamo tutti i giovanissimi, da chi c'era in settimana comunitaria a chi per vari motivi – morbillo, compiti in classe, genitori premurosi, impegni vari – non è potuto esserci o non ha potuto partecipare al cammino di quest'anno, ma in cuore ha ancora voglia di esserci)* Buona estate e a ottobre!



Cristina, Maurizio, Cristina, Emiliano, Micol, Francesca, Davide e chi il prossimo anno vorrà unirsi a noi!





spazio bimbi

La Festa del Perdono di Sabato 19 Aprile è **stata proprio una festa!!!**

Per la sua buona riuscita ce l'abbiamo messa proprio tutta ... come fa una mamma per preparare la torta delle grandi occasioni.

Gli ingredienti c'erano tutti:

la farina ⇒⇒ la preparazione e la partecipazione dei bambini;

le uova ⇒⇒ la preghiera comunitaria;

lo zucchero ⇒⇒ la presenza attenta dei genitori;

il burro ⇒⇒ i canti carichi di energia (un grazie speciale a Massimiliano, Valentina, Michela R. e Michela I.)

il cioccolato ⇒⇒ le emozioni di tutti

un pizzico di sale ⇒⇒ un pizzico di timore

la bustina di lievito ⇒⇒ don Michele, don Gianni e don Bruno perché hanno trasformato la richiesta di perdono in festa;

le decorazioni ⇒⇒ i simboli della festa (i rami secchi che sono diventati fiori, la maglietta bianca e il crocifisso);

il consiglio giusto ⇒⇒ suor Marinella con la sua esperienza.

Tutti questi ingredienti non avrebbero potuto creare una festa senza la presenza di **GESU'**, del suo **PERDONO** e del suo **AMORE**.

Le catechiste Laura A., Cinzia, Francesca, Angela e Laura P.



LE EMOZIONI DEI BAMBINI...

Allora come è stata questa festa del perdono?

È stata bellissima!!!!!! (tutti)

Qual è stato il momento più bello?

- ☀ Quando ti ho portato i fiori e poi quando abbiamo mangiato (Geremia);
- ☀ La confessione nel momento del ringraziamento (Giulia);
- ☀ Quando ci siamo dati la mano (Iside);
- ☀ Quando abbiamo cantato (Beatrice);
- ☀ Quando abbiamo letto la preghiera (Teresa);
- ☀ Quando si giocava (Mattia);
- ☀ Dopo la confessione ero più allegro! (Andrea);
- ☀ Quando sono andato da don Michele (Alberto, Nicolò);
- ☀ Sono stata contenta che il fiore è diventato vivo (Elena);
- ☀ E' bello essere perdonati da Gesù! (Elisa);
- ☀ Quando ho indossato la maglietta ho provato gioia (Alessia C.);
- ☀ Ho sentito battere forte il cuore quando ho ricevuto il perdono (Iside);
- ☀ Ho sentito la vita fiorire con il fiore (Angela);
- ☀ Quando ho ricevuto il fiore e ho ringraziato Gesù del perdono (Giorgia);
- ☀ Quando ho abbracciato mamma e papà ero felice (Alessia A.);
- ☀ Quando sono andato a fare pace con mamma e papà è stato emozionante (Lorenzo).





... E QUELLE DEI GENITORI ...

♥ Alla festa del perdono abbiamo provato una profonda emozione che abbiamo potuto condividere con nostro figlio.

♥ ... è stata per me una grande emozione vederli avvicinarsi alla fede con la prima confessione, visi attenti ad ascoltare le parole di don Michele che ha saputo rassicurarli al momento di confessare i loro piccoli peccati..

♥ E' stato molto emozionante e bello vedere i nostri bimbi così' attenti, silenziosi e desiderosi di ascoltare la parola di Gesù. Anche per noi genitori è stato un momento di riflessione e un'opportunità per chiedere perdono al Signore delle nostre dimenticanze. Molto coinvolgente è stato quando, alla fine della funzione, ci siamo disposti tutti attorno all'altare e dandoci la mano abbiamo recitato il Padre Nostro. Un grazie alle catechiste per il cammino svolto con i nostri figli!

♥ E' stato un momento fatto di gioia, allegria. E' stato anche emozionante perché ha superato una nuova tappa della sua vita. Mi è piaciuto anche che Floriane grazie a voi vuole sempre donare di più agli altri e ringrazia gli altri per tutte le piccole cose che fanno per lei. Grazie.

♥ ... Per noi genitori è stato un bel momento di riflessione sul significato del "perdono" di Dio come amore infinito che Lui nutre per ciascuno di noi. La funzione è stata animata dai nostri bambini con due simboli molto semplici, ma ricchi di significato. Andando dal sacerdote per la confessione, il bambino portava un rametto secco, simbolo del peccato, e dopo la confessione offriva a Gesù un fiore segno del rifiorire alla nuova vita e della gioia di essere stati perdonati da Dio. E' stata una vera festa in cui si vedeva sul viso dei nostri bambini l'allegria e la spensieratezza della loro età, ma anche la serietà nel ricevere il dono del perdono.

Un grazie ancora alle Catechiste e a don Michele che seguono i nostri figli con grande amore.



Campeggi estivi 2008... le date!!

Eccovi finalmente alcune informazioni in più sui Campeggi estivi 2008!

- **3^a/4^a elementare** a Valdieri dal 27 luglio al 3 agosto (35 posti disponibili. Ci sono pervenute 42 pre-iscrizioni)
- **5^a elementare/1^a media** ad Argentera dal 27 luglio al 3 agosto (30 posti disponibili. Ci sono pervenute 34 pre-iscrizioni)
- **2^a/3^a media** al Colle della Lombarda dal 20 al 27 luglio (25 posti disponibili. Ci sono pervenute 31 pre-iscrizioni)
- **Superiori** a S. Anna di Vinadio dal 27 luglio al 3 agosto (35 posti disponibili. Ci sono pervenute 40 pre-iscrizioni).

Quest'anno, visti i controlli severi, saremo tassativi sul numero dei partecipanti, che devono essere uguali al numero dei posti disponibili. Tutti quelli che si iscriveranno in ritardo e comunque oltre alla disponibilità dei posti non potranno partecipare ai campeggi. Le iscrizioni saranno in un'unica data ancora da stabilire ad inizio giugno e verranno segnalate con dei volantini distribuiti nelle scuole e con dei manifesti davanti alle chiese di Bernezzo e S. Rocco e presso le scuole stesse. Consigliamo pertanto a tutti gli interessati di essere tempestivi nell'iscrizione per non rischiare di rimanere fuori! La pre-iscrizione NON VALE come iscrizione e NON DA' ALCUN DIRITTO di priorità, in quanto ci è servita esclusivamente a titolo indicativo per la prenotazione delle case.

Se qualche baldo giovane (dai 19 anni in su) fosse ancora disponibile per fare l'animatore, lo accogliamo a braccia aperte!!

Davide 13





PARROCCHIA DI S. ROCCO



VITA PARROCCHIALE



***“La Madonna
è la più bella
fra tutte le
donne,
la più grande
la più umile
la più pura
la più santa”***

(Madre Teresa di Calcutta)

Il mese di maggio, mese della Vergine Maria, mese del Rosario

La devozione alla Madonna è essenziale all'equilibrio della fede cristiana. Maria divenendo madre di Gesù, Salvatore del mondo, è diventata mediatrice di salvezza per tutti gli uomini. A questo proposito si dice che Padre Pio raccontasse volentieri ai fedeli la seguente storiella: un giorno S. Pietro si presenta arrabbiatissimo al cospetto del Padre Eterno. E senza dire una parola, getta le chiavi del Paradiso sul suo tavolo. Il Padre Eterno ne rimane sorpreso: “Ma come? Io ti do le chiavi del Regno dei Cieli e tu le butti via in questo modo?” “Purtroppo – risponde S. Pietro – da un po’ di tempo a questa parte, quando passo in rassegna le anime, mi accorgo che c’è gente mai vista prima: persone con tutte facce che non avrei mai fatto entrare in Paradiso”.

“E allora sei tu che devi stare attento – risponde il Signore –. Se sei un bravo portiere, devi vietare l'ingresso a chi non ne ha il diritto”. “E in che modo?”. “Chiudi bene tutte le porte e vedrai che non entreranno più gli indesiderati”. Lo faccio sempre – aggiunge S. Pietro –. La sera prima di andare a riposare, chiudo tutto portandomi le chiavi con me. Poi arriva tua madre Maria, apre le finestre e fa entrare tutti!”.

La mediazione materna di Maria consiste non solo nel darci Gesù in questa vita, ma nel condurci a Lui anche dopo, nell'aldilà.

Vogliamo dedicare questo mese di maggio alla Madonna di Lourdes, ricordando i 150 anni da quando la Vergine ha voluto farsi incontrare per ben 18 volte da una ragazza, Bernadette Soubiroux, e affidarle un messaggio di vita e di speranza. Ci lasceremo

guidare dal racconto delle apparizioni e dai segni principali che ancora oggi fanno

14 di Lourdes una delle mete preferite dei pellegrinaggi mariani.





Quest'anno vorremmo unirvi in particolare al giubileo mariano di Lourdes pregando ogni sera il Rosario in Chiesa, prima della messa, e ci impegniamo a essere presenti in modo puntuale.

Inoltre, come segno di una devozione che non si limita ad un puro sentimento o a mere emozioni, vorremmo rendere la nostra preghiera a Maria più intensa con la quotidiana recita del santo Rosario.

Certo viene oggi da chiedersi se tutte le famiglie cristiane apprezzano ancora la preghiera del Rosario o non ritengono tale recita un costume ormai sorpassato. Si tratta di una preghiera semplice, apparentemente ripetitiva, ma quanto mai utile per penetrare nei misteri di Cristo e della sua e nostra Madre.

Riprenderemo la recita del Rosario ai Piloni ogni martedì e venerdì della settimana, nel segno del pellegrinaggio e nel rinnovato impegno di accrescere la nostra devozione a Maria.

Seguiremo il presente itinerario:

- Venerdì 2 maggio presso il Pilone di tetto Colombero (ricordando un miracolo di Lourdes a una nostra Suora della scuola Materna);
- Martedì 6 maggio al Pilone di via San Bernardo;
- Venerdì 9 maggio al pilone di via Prata;
- Martedì 13 maggio al pilone di via Pellegrino;
- Venerdì 16 maggio al Pilone di via Torrazza;
- Martedì 20 maggio al Pilone delle Torrette;
- Venerdì 23 maggio al Pilone degli Asinari;
- Martedì 27 maggio al Pilone (nuovo) di via C. Colombo;
- 31 maggio chiusura del mese di maggio con la processione in via Divisione Cuneense, via Monviso e ritorno.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Verificata l'impossibilità di raggiungere tutte le famiglie anche a motivo del loro impegno quotidiano ritengo opportuno quanto segue:

- la preghiera ai Piloni mi offrirà anche l'occasione di demandare ai genitori la missione di benedire le loro famiglie;
- chi lo desiderasse, contattando il parroco può avere la benedizione individuale presso la propria abitazione specie per le nuove famiglie e nuove abitazioni, con un orario concordato.

18 maggio, ore 10,30: Messa di Prima Comunione

La Messa di Prima Comunione conclude il periodo di preparazione compiuto con il catechismo, guidato dalla catechista signora Gabriella, e nello stesso tempo apre un altro periodo ancora più serio, più importante, che richiede da parte dei bambini un impegno ancora maggiore.

I genitori continuano ad avere la responsabilità del tempo che segue questa celebrazione. Da un lato devono incoraggiare i loro figli a perseverare e crescere nella fede e nella vita cristiana, dall'altro devono dare l'esempio di quello che esigono dai loro figli.





Per la comunità è un tempo di grazia: Dio si rende presente in essa aggiungendo dei “posti in più alla sua tavola”. Per questo ognuno di noi nel giorno della Messa di Prima Comunione, deve dire il suo sentito grazie per i nuovi invitati alla Cena del Signore.

Tuttavia si può correre un pericolo: il rischio che questa celebrazione assuma un aspetto molto individualista. Ogni famiglia pensa unicamente a sé, ai suoi invitati dimenticando che l'atto centrale della giornata è l'Eucaristia ed il suo aspetto profondamente religioso. Purtroppo in molti casi, diventano molto importanti il vestito, i regali, il pranzo

18 maggio: la Pro Loco invita tutti alla fiera che si tiene sull'aia della cascina Colombero ...



Abbiamo vissuto

13 aprile – Festa di San Magno

La festa in onore di S. Magno che la nostra tradizione religiosa rinnova ogni anno è un segno di fiducia nell'intercessione di questo Santo presso il Signore perché la benedizione di Dio sia sulle nostre campagne. Da alcuni anni abbiamo abbinata a questa festa “le Rogazioni”, suppliche collettive perché la benedizione di Dio sia su ogni famiglia, abbia a proteggere da ogni male le case, le famiglie, i luoghi di lavoro di scuola e di assistenza ...

Nuovo masseraggio: Roberto Cesana si è reso disponibile a sostituire Stefano Vercellone a cui va il nostro grazie per il servizio alla Chiesa donato con generosità e attenta cura. Con Renato viene confermato il massaro Nicola Armitano in questo compito di volontariato al servizio della Chiesa.

25 aprile: commemorazione della “Liberazione”

Un grazie al Consiglio comunale che ha ritenuto opportuno che, alternativamente al capoluogo di Bernezzo, la commemorazione ufficiale del 25 aprile avvenisse a san Rocco.

Questo ci invita a far memoria della nostra storia repubblicana. Quest'anno dopo la Messa per i caduti un discreto gruppo si è fermato per partecipare al ricordo storico e riflettere e fare omaggio ai Caduti, i cui nomi, riempiono le nostre lapidi.

Il 25 aprile, l'8 settembre 1943 e il 18 aprile del 1948 sono date miliari che non possono essere dimenticate e di cui abbiamo bisogno di fare memoria condivisa.

Pagine storiche che devono essere animate da quelle speranze di libertà, di giustizia e di pace che furono il movente di tante lotte di liberazione. La giornata ci ha lasciato un po' di luce proveniente sia da quel sole che risplendeva sia dalle parole di commemorazione pronunciate dal sindaco Elio Chesta, rivolte alla speranza e al positivo, sia dal gruppo di ragazzi della scuola che ha letto alcuni

16 passi delle testimonianze tratte dal loro libro di storia.





Battesimi

Il 20 aprile è entrata a far parte della comunità cristiana con il Battesimo

Lucia Ambrosino, figlia di Claudio e di Sonia Martino.

Il Battesimo ha trasferito Lucia nella Comunità degli uomini salvati dall'avvenimento della Pasqua di Cristo. Il Battesimo l'ha immersa nella novità di vita che scaturisce dalla morte e risurrezione di Cristo.



Resoconto finanziario anno 2007

Entrate ordinarie		Straordinaria amministrazione	
Collette in Chiesa:	€ 6834,50	* Entrate straord. dalla Fondazione	
Offerte a mano	€ 16076,00	Cassa di Risparmio di Cuneo	€ 55000,00
Affitti fabbricati e terreni	€ 4496,00	* Spese salone polivalente	€ 75910,99
Banco di beneficenza	€ 3115,00	* Spese terrazza Vecchio Asilo	€ 24977,23
Giornata per la parrocchia: massari	€ 4442,00		
Beneficenza eredità Mario	€ 1250,00		
Totale	€ 36913,20		
Giornata diocesane	€ 1300,00		
Totale entrate	€ 37.513,20		
Uscite		Riepilogo	
Per il culto	€ 900,00	Entrate ordinarie	€ 37513,20
Luce, riscaldamento telefono	€ 3968,00	Uscite ordinarie	€ 30094,66
Assicurazioni	€ 1890,68	* Entrate straordinarie	€ 55000,00
Imposte e tasse	€ 1284,90	* spese straordinarie :	€ 100888,22
Manutenzione ordinaria	€ 2725,60		
Manutenzione di complet. edificio	€ 8181,96		
Beneficenza	€ 1200,00		
Per il culto	€ 1319,21		
Per i missionari	€ 900,00		
Bollettino parrocchiale	€ 2977,00		
Oratorio, cancelleria	€ 2104,98		
Attività parrocchiali	€ 2642,33		
Totale spese ordinarie	€ 30.094,66		
		Scuola materna	
		Entrate ordinarie	
		Ricavi rette	€ 38588,20
		Contributi	€ 25989,95
		Proventi diversi	€ 13902,61
		Totale entrate	€ 78.480,76
		Uscite ordinarie	
		Acquisto beni per la produzione	€ 7999,82
		Costi utenze	€ 6553,00
		Costi servizi e consulenze	€ 3244,60
		Spese amministrative e assicuraz.	€ 1859,43
		Spese personale dipendente	€ 72953,69
		Totale uscite	€ 92.610,64

DOMENICA 13 GIUGNO
celebrazione comunitaria degli

Anniversari di Matrimonio

(5,10,15,20,25,30,35,40,45,50,55,60,65 ...)



gli interessati possono rivolgersi a
Giraud Franca (tel. 0171/687087)



Ore 10,30 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale

Ore 12,30 seguirà il pranzo presso le opere parrocchiali con il catering "GARIN"

Contiamo sulla Vostra presenza per trascorrere una piacevole giornata in allegria.





PARROCCHIA DEI S.S. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA NELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinati "nell'acqua e nello Spirito" con il Battesimo

- ✿ Il **20 aprile** abbiamo celebrato la festa del Battesimo di **Matilde Aimar** figlia di Claudio e di Stefania Tomatis;
- ✿ Il **26 aprile** ci siamo uniti ai genitori ed ai parenti per celebrare la festa del Battesimo di **Denise Fiore** figlia di Michele e di Stefania Rigobello;
- ✿ Il **4 maggio** la comunità ha partecipato alla festa del Battesimo di:
 - ✦ **Tobia Tosello** figlio di Emiliano e di Paola Sansone;
 - ✦ **Agnese Tosello** figlia di Alessandro e di Katia Dalmasso;

Ai papà e alle mamme le felicitazioni, gli auguri e la preghiera di tutta la nostra comunità. Il Signore doni loro luce di sapienza e tenerezza di amore perché possano crescere sereni i loro figli e guidarli verso un gioioso incontro con Gesù fratello, amico e guida verso il Padre.

*"Grazie per questo bambino,
per il suo arrivo nella vita,
per il suo primo sguardo,
per il suo primo sorriso,
Signore,*

*noi ti diciamo tutta la nostra gioia
perché questo bimbo
è diventato per noi,
suoi genitori,
il segno vivo del nostro amore".*

Nella Casa del PADRE



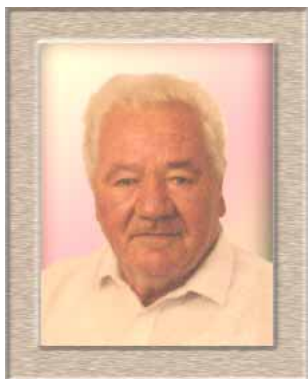
✠ Il **3 aprile** la famiglia e tutta la nostra comunità apprendeva con profonda angoscia della tragica morte di:

BOTASSO ALDO di anni 51.

La partecipazione al dolore della famiglia è stata unanime nella nostra comunità. Aldo era una presenza viva, simpatica, generosa: la sua morte lascia un vuoto difficilmente colmabile e apre una ferita nel cuore dei tanti amici che lo apprezzavano e gli volevano bene.

Ma quello che rendeva e rende più angosciante il ricordo di quel tragico giorno è il pensiero della moglie Elena e delle figlie Debora e Samanta. Come potranno colmare quel vuoto lasciato da Aldo? Quando i sentimenti vengono feriti così profondamente diventa difficile risalire la china e riacquistare fiducia nella vita! Quello che ci sentiamo di dire loro con il nostro silenzio imbarazzato e rispettoso, ma pieno di affetto e con la nostra preghiera è il ricordo di una promessa, quella di Gesù: "Venite a me voi che siete affaticati e oppressi e io vi darò conforto e speranza". Nella fede in Lui possiate riacquistare fiducia e speranza nella vita seguendo la testimonianza di Aldo.





✠ Il **24 aprile** è mancato all'affetto dei suoi cari
ELIOTROPIO RICCARDO di anni 80.

E' stato lungo il calvario verso cui la malattia l'ha condotto in questi ultimi anni. Certo per un uomo pieno di vita e abituato alla fatica e al lavoro è stato duro accettare la fragilità della salute, l'inattività, l'isolamento. Quello che stupiva era la capacità che manteneva viva di scherzare, di osservare con ironia alle situazioni della vita. E' in questo cammino il Signore non lascia mancare il suo aiuto perché l'animo si apra alla luce della saggezza che insieme alla stanchezza della rassegnazione fa crescere il desiderio del "riposo" in lui.

Il 13 marzo è mancata a Nizza all'età di 78 anni

Giuliette Faenza, moglie di François Ciavaldini.

Siamo in molti a Bernezzo a conoscere questa coppia di persone gentili e disponibili che con il loro arrivo ogni anno annunciavano l'inizio dell'estate, che passavano regolarmente al fresco delle nostre montagne da ormai 40 anni!

La comunità presenta al marito le più sentite e affettuose condoglianze, assicura preghiere per la cara Giuliette di cui si ricorderà sempre il sorriso, la bontà e l'affabilità.



incontro fissato per
giovedì 22 maggio
alle ore 21,00
 presso la nuova sala
 Polivalente

FESTA DELLA PALESTRINA



Sabato 19 aprile ci siamo ritrovati per festeggiare la chiusura della Palestrina. Ben 80 persone, compresi i genitori dei ragazzi delle scuole elementari e medie, hanno partecipato con entusiasmo a questo momento di festa. Gli organizzatori ringraziano tutti i genitori che con il loro aiuto hanno reso possibile la buona riuscita della serata. Un grazie particolare a don Michele e al sindaco per la disponibilità dei locali. Con la speranza di ritrovarci numerosi il prossimo anno arriverci a settembre.

Stefania

19





Co i capitava a Berness

Ricordando don Bernardino Dalmaso - 2 -



Il ricordo di don Bernardino, interrotto per alcuni mesi, prevede di ripercorrere alcune delle opere realizzate a Bernezzo nei quarant'anni di ministero.

La chiesa della Madonna

Don Bernardino dedicò i suoi primi anni di ministero a Bernezzo in modo particolare all'“*abbellimento e riattivazione*” della chiesa della Madonna. Sul uno dei bollettini dell'agosto 1950 riassume i principali lavori compiuti, anche dal suo predecessore: “... *Si era cominciato nel 1937 col risanamento e la liberazione dal materiale con cui era stata interrata e disgraziatamente fu un'impresa veramente colossale con quasi un chilometro di tubatura e un solido getto. Ancora la pavimentazione elevata e ben intonata in grais, la decorazione, le costruzione dei banchi solidi e comodi, il nuovo pulpito, i confessionali ecc. ... con un progetto quasi unico ed armonico si completerà così quanto da tempo era nei comuni voti e desideri della popolazione*”.

Sui risultati di tutto questo lavoro don Bernardino non aveva dubbi: “*Veramente la Chiesa della Madonna del Santo Rosario, così come la hanno risanata e messa a nuovo i Bernezzesi, con una serie di lavori straordinari e ben riusciti, è molto bella: strappa delle spontanee espressioni di meraviglia dalla bocca di tutti i forestieri ...* (bollettino del 9 gennaio 1948)”.

L'intensa attività culminò con la consacrazione della chiesa, in occasione della festa della Natività di Maria SS. l'8 settembre 1951. Sul bollettino della settimana precedente egli preannunciava così questa giornata indimenticabile:



La chiesa della Madonna prima della costruzione della canonica

“*Con tanti anni di lavoro e con molti sacrifici, ecco che abbiamo preparata una bella casa di preghiera, un bel tempio per il Signore e per la Vergine SS. Tutto ormai è pronto perché venga tra noi Monsignor Vescovo per compiere la cerimonia della consacrazione. E' una delle più complesse e lunghe funzioni ... durerà oltre quattro ore ...*”. Nel 1957 don Bernardino completò l'opera iniziata dieci anni prima: la sede parrocchiale fu trasferita da S. Pietro alla chiesa della Madonna. Già nel 1948 erano cominciati i lavori per l'erezione della canonica a ridosso della chiesa. Inoltre don Bernardino vi fece trasferire il monumento ai Caduti nel maggio del 1951 originariamente collocato a S. Pietro.

La cura della Chiesa della Madonna non si limitò a questi lavori: nel 1982 egli si prodigò per il rifacimento del tetto sulla navata centrale: “... *Fu rifatto perché le vecchie capriate in gran parte (5 su 9) fradice non poggiavano più sui muri laterali ma eran puntellate sulla volta con un incombente pericolo*”. Nel cuore di don Bernardino molti erano i progetti per la chiesa che non poterono essere realizzati principalmente a causa della malattia, che da alcuni anni cominciava a minare la sua forte tempra.

Il salone parrocchiale.

Un'altra opera realizzata sotto la “direzione” di don Bernardino fu il complesso delle opere parrocchiali, situato di fronte alla Chiesa della Madonna, che comprendeva il salone per il teatro e le aule catechistiche. Per molti anni questo edificio fu anche sede delle scuole medie, trasferite poi dall'amministrazione comunale nella nuova sede nel 1989.





La formazione cristiana

Fu una delle attività in cui egli si impegnò più a fondo, dimostrando austerità e rigore. Molte erano le opportunità che egli coglieva per arricchire spiritualmente i singoli e tutta la comunità: dalle prediche, al catechismo ai ragazzi, alla scuola per l'Azione Cattolica. Molti ricorderanno sicuramente le sue lezioni di catechismo (egli preparava direttamente i ragazzi che si accostavano ai Sacramenti, anche con lezioni al mattino prima dell'orario scolastico; normalmente si riservava la metà dell'ora di catechismo per impartire lezioni sulle Sacre Scritture a "classi unificate") e la correzione meticolosa dei compiti assegnati.



Lo spirito missionario e le vocazioni sacerdotali

Nel 1950, si evince dai suoi articoli, erano al lavoro *"nella mistica vigna del Signore"* ben 24 sacerdoti, dei quali 20 come Parroci e Viceparroci nella Diocesi di Cuneo e 4 *"in un campo di lavoro più lontano, al di là dei mari e dell'Oceano"*. Ma già allora don Bernardino, cosciente di quella che sarebbe stata la crisi di vocazioni negli anni seguenti, si prodigava esortando le famiglie bernezzesi a non vantarsi solo degli attuali Sacerdoti al lavoro, ma ad *"impegnarsi per non lasciare andar perduta nessuna vocazione che il Signore voglia suscitare nell'anima dei nostri bambini"*. E vedeva lontano: dopo l'ordinazione di don Pasquale Luciano nel 1954, per otto anni non avrebbero potuto esserci altri Sacerdoti a causa della mancanza di Chierici. Nel 1980 quando i sacerdoti di Bernezzo erano ancora 14, scriveva: *"Le file del Clero Parrocchiale si sono notevolmente ridotte e dimezzate ...oggi l'età del nostro clero va dagli anziani di anni 71 fino ai più giovani di anni 30; ma dobbiamo constatare che la maggioranza è oltre la cinquantina e molti dovranno, loro malgrado, rinunciare alla cura delle Parrocchie ove sono impegnati già da tanti anni"*.

Il bollettino parrocchiale e le ricerche sul passato della Parrocchia

Durante tutti i 40 anni a Bernezzo, esclusi i periodi di malattia, don Bernardino portò avanti con impegno e passione il bollettino parrocchiale che già con il suo predecessore era diventato settimanale, e richiedeva un grosso impegno sia manuale e intellettuale sia finanziario (era infatti pubblicato su *"La Guida"* dietro pagamento di un canone diventato in certi periodi quasi insostenibile). E' anche grazie a questo formidabile strumento "custode" di notizie e al suo redattore che oggi è stato possibile ricostruire una parte della storia di Bernezzo e recuperare informazioni preziose. A questo si aggiungono le decine di quaderni ricchi di appunti liturgici per ogni giorno dell'anno e di note sugli avvenimenti della parrocchia e le ricerche sulla Parrocchia (sui suoi predecessori, sulle Chiese, ecc.).

Le sue attività materiali

Fedele al motto dei monaci benedettini *"Ora et labora"*, alla cura spirituale della Parrocchia don Bernardino accompagnò molte attività manuali e concrete. Tra le altre cose fu muratore, falegname, fabbro, idraulico, restauratore e anche un valente apicoltore. Nonostante tutti questi interessi e attività, era sempre a disposizione dei suoi parrocchiani per "distribuire" loro una parola di conforto, di consolazione e di aiuto, a seconda dei casi.

Qualche ... cifra.

Consci di non poter ricordare tutto l'operato di questo operoso ministro di Dio, ci limitiamo a riportare alcune delle cifre (raccolte dal suo successore, don Giovanni Rivoira, in occasione del primo anniversario della morte) sul lungo periodo dal 1947 al 1987:

403 battesimi amministrati personalmente;

182 matrimoni;

759 morti, di cui 347 assistiti da lui con l'Unzione dei Malati.

Giuseppe

21





Dalle missioni...

Vorrei iniziare con alcuni stralci di un'intervista che suor Renza ha rilasciato al sig. Massimo Viano, durante un suo soggiorno in Argentina, testimonianza apparsa questo mese sul notiziario della Comunità di Mambre di Busca, "Il granello di senape".



"... Nella nostra comunità cerchiamo di vivere come una famiglia allargata. E qui, tra i poveri, si vive spesso in famiglie numerose, quindi le ragazze sono abituate a condividere gli spazi e la quotidianità. Diventa normale mangiare insieme, dormire magari tutti nella stessa camera, sebbene sovente si presentino problemi nelle relazioni interpersonali, proprio per le storie che hanno segnato drammaticamente il loro passato. Per questo ogni tanto ci si riunisce, si discute insieme, si pongono in essere percorsi e dinamiche per facilitare la coesione. Ma restano chiare fin dall'inizio, quando per la prima volta ci si incontra, le modalità sulle quali ci si impegna reciprocamente. Denominatore comune che caratterizza il nostro percorso è la fiducia reciproca. Il discorso chiaro che si fa alle ragazze è questo: «Hai avuto sino ad oggi una storia difficile, conosciamo le tue vicende, ma oggi hai la possibilità di riscattarti, di iniziare un nuovo percorso. Noi cercheremo di darti quello di cui hai bisogno, ma da te aspettiamo la massima correttezza e il massimo impegno»... Da parte nostra è quindi necessaria una profonda compassione, che non deve lasciar spazio a commiserazioni di sorta: una compassione che valorizzi la persona, che la stimoli, una compassione propositiva. Questo nostro approccio crea le condizioni affinché si stabilisca durevolmente un dialogo che si fondi sulla consapevolezza di voler puntare su un progetto di vita. Anche se poi qualche volta qualcuna non ce la fa e torna alla vita di strada, fatta di furti, droga, piccola prostituzione ...

... Qui si fa un lavoro di squadra ... La nostra equipe tecnica è formata da tre psicologhe, di cui una volontaria, un'assistente sociale specializzata nell'infanzia, una maestra per il sostegno scolastico, una dentista e due medici clinici, questi ultimi tutti volontari. La nostra equipe si riunisce una volta alla settimana per verificare l'andamento generale delle comunità, il cammino da percorrere, la situazione singola dei nostri ragazzi e le eventuali proposte di adozione che sovente riceviamo ...

La situazione delle famiglie e dei giovani negli ultimi anni è di gran lunga peggiorata. Sembrano scomparsi i valori della solidarietà, della pace, della famiglia, dell'onestà, che alcuni anni fa erano ben presenti nella nostra società. Ci troviamo di fronte a uno sfacelo economico e sociale che ben si delinea nello stato di insicurezza in cui tutti viviamo. Ogni casa, ogni piccolo negozio sono protetti da sbarre: sbarre alle porte, alle finestre, alle vetrine, barriere che ben descrivono la paura, la chiusura e l'incertezza in cui viviamo. Il processo economico in atto ha escluso la grande maggioranza della gente, tagliandola fuori da ogni opportunità di vita normale: studio, salute, abitazione dignitosa (sempre più spesso la nostra gente vive ammassata in una unica stanza)...

... Tanta, tanta gente ci invia aiuti ... Un grande aiuto ci arriva, ormai da anni, dalle parrocchie della Mellana e di Bernezzo, quest'ultimo mio paese d'origine... Personalmente quando torno in Italia sono commossa nel constatare la sensibilità di tanta gente e lo sforzo che molti fanno per cercare sentieri di compassione. E questo, sono certa, sono gocce di speranza in un oceano di sofferenza ...".

Questa riflessione mi è sembrata cadere a pennello, in occasione del resoconto annuale dell'adozione a distanza a sostegno dei progetti dei bambini e ragazzi della periferia di Buenos Aires, dove opera suor Renza Bono, iniziativa che, grazie alla collaborazione di tante persone, può ancora continuare.

Con il prezioso contributo di tutti, tra maggio 2007 e aprile 2008, sono stati inviati in Argentina 5.265 euro.

Un grande "GRAZIE!" a tutti.



Cristina





Co i capita a Bernèss



14-18 aprile: alcuni ragazzi di terza media e dei primi anni delle superiori hanno partecipato alla settimana comunitaria in seminario a Cuneo.

18 aprile: alle ore 20,30 nella chiesa della Madonna si è svolta la Lectio Divina.

19 aprile: nel salone parrocchiale, nel pomeriggio c'è stata la festa di chiusura della Palestrina. Un grazie di cuore a tutti i genitori e animatori che si sono dati disponibili per questo servizio prezioso!

25 aprile: festa della Liberazione. Quest'anno la funzione e la commemorazione si sono svolte a S. Rocco.

1 maggio: la società operaia ha organizzato la tradizionale polentata presso la Dacia al Piluncian.

4 maggio: Solennità dell'ascensione del Signore.

5-9 maggio: pellegrinaggi alla Cappella della Maddalena, guidati dalla Compagnia della Beata Vergine Annunziata, in preparazione alla Pentecoste. Si partirà alle 5,30 dalla Chiesa della Confraternita.

Co i capitarà

10 maggio:

- Processione dalla Chiesa della confraternita alla Cappella della Maddalena, seguita dalla celebrazione della S. Messa presso la cappella millenaria.
- Veglia di Pentecoste, aperta a tutti i ragazzi e giovani dalla 1^a superiore in su, in concomitanza con la "Run4Unity". Il momento di riflessione e incontro comincerà già dalle ore 15 presso il Parco della Resistenza a Cuneo e terminerà nello stesso posto con il concerto della Band "Acustica".

11 maggio: 19 bimbi della nostra comunità si accosteranno per la prima volta alla Mensa Eucaristica. Tanti auguri a tutti loro!!

24 maggio: dopo la S. Messa delle ore 20, solenne processione Eucaristica per le vie del paese accompagnata dalla banda musicale di Bernezzo, che si concluderà con la Benedizione Eucaristica nella Chiesa della Madonna.

31 maggio: Rampjunior per i piccoli sportivi.

1 giugno: 15^a edizione della Rampignado valida per il campionato italiano di Mountain Bike. Tra le gare segnaliamo la RampignHard che si snoderà sui nostri sentieri per 80,30 km, la Rampignado Marathon di 61,30 km e la Rampignado Classic di 38 km.

Giorgio **23**





Spirito Santo fammi vivere!

Spirito Santo, tu sei vento.

*Il vento, facendo volare il polline,
trasporta la vita, da un prato all'altro,
da un fiore altro, da un albero all'altro,
così tutto si riproduce e si moltiplica;
e anche sui terreni sabbiosi e brulli,
bruciati dal caldo o inariditi dal gelo,
germoglia e rifiorisce la vita.*

Spirito Santo, scendi su di me!

*Porta in me il seme delle persone generose,
di quelle piene di vita e di amicizia,
di quelle disponibili a dare una mano,
sempre pronte a farsi vicino ai deboli e ai poveri.*

Spirito Santo, scendi su di me!

*Semina in me l'esempio di coloro
che credono a Gesù senza paura,
anche quando sono presi in giro,
anche quando vengono lasciati soli.*

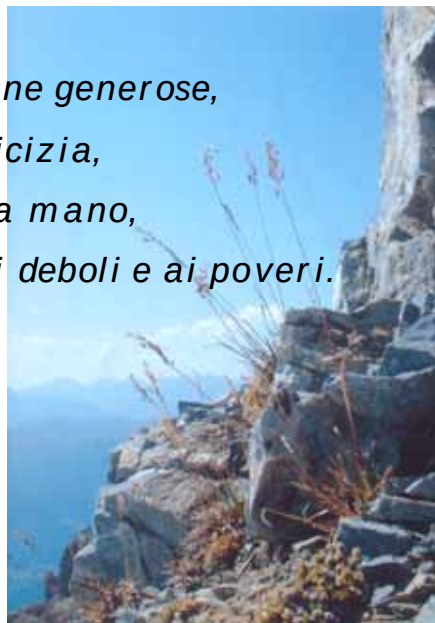


Illustrazione di copertina: le tre chiese parrocchiali di Bernezzo tratte da cartoline o fotografie di inizio del ventesimo secolo. L'immagine della chiesa della Madonna del Rosario è sicuramente anteriore al 1937, anno in cui iniziò la costruzione del porticato esterno addossato alla facciata. Non ci sono dubbi sulla data per quanto riguarda la chiesa di San Rocco (1904). Per Sant'Anna la chiesa è raffigurata prima dell'ampliamento e della costruzione del nuovo campanile nel 1927.

**Bollettino mensile n.5 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo – Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB/CN–
Stampa Tipografia. Ghibaud Cuneo**

